

Scotte, slitta l'intesa per la vendita

La sigla sarà il 25. Immobili, proposta delle Liste civiche

SLITTA LA FIRMA del Protocollo d'intesa fra la Regione e le tre Università toscane. E un brivido freddo corre lungo la schiena di molti (nella foto a destra, Focardi e Miccolis in Comune) che guardano ai 110 milioni frutto della vendita delle Scotte come a un anello fondamentale del risanamento del nostro Ateneo. Ad annunciare a sorpresa la novità (anche se pare che la data della firma fosse slittata, in silenzio, già una settimana fa) è stato il neo-rettore dell'Università di Firenze Alberto Tesi. «L'incontro è rinviato — aveva dichiarato alle agenzie di stampa mercoledì sera — perché il testo dell'accordo deve essere ancora visionato negli altri due Atenei di Pisa e Siena». Evidentemente non sapeva che sia il cda che il Senato hanno già approvato il Protocollo. Sebbene quest'ultimo avesse chiesto di limare la parte relativa all'articolo 3 per fugare ogni dubbio su ingerenze da parte della Regione sulla libertà della ricerca. In realtà, dunque, l'anello mancante sarebbe Pisa. E la firma, se tutto filerà liscio, avverrà il 25. Il 16, invece, è confermato il cda dove

i vertici dell'Università vorrebbero portare il riordino dei servizi amministrativi che Cgil-Cisl-Uil continuano a contestare.

PROSEGUONO nel frattempo le prese di posizione e le schermaglie fra maggioranza e opposizione dopo il dibattito in consiglio comunale sulla crisi. Le liste civiche attaccano Luciano Cortonesi, capogruppo del Pd, evidenziando che la maggioranza si è divisa sul voto (Andreini di Rifondaizione, ad esempio, si è astenuto). Rilanciano poi l'idea contenuta in una loro mozione dove si invita la Fondazione Mps ad investire una parte del suo capitale negli immobili.

«Una valida soluzione — scrivono — che risponde a due necessità: evitare la svendita ai privati di un patrimonio immobiliare anche storico, mantenendolo a disposizione della comunità, consentire inoltre alla Fondazione Mps un ritorno economico in linea con i dettami del proprio statuto. L'acquisto del S.Niccolò sembra aver garantito all'Inpdap una rendita annua del 5% per i prossimi 20 anni».

La.Valde.

L'ADINTE
«L'acquisto del S.Niccolò ha garantito all'Inpdap una rendita del 5% per 20 anni»

